



Università
degli Studi
di Palermo



Centro di
Sostenibilità e
Transizione
Ecologica



DOTTORATO
TRANSIZIONE
ECOLOGICA

agropef



09 MAGGIO 2025

09:00 – 17:00

IMPRONTA AMBIENTALE, PICCOLE E MEDIE IMPRESE E SETTORE AGROALIMENTARE: IL PROGETTO AGROPEF*

*Progetto finanziato con le risorse del MUR-Fondo per i Poli Universitari tecnico scientifici del Mezzogiorno art. 1, comma 275, legge 30 dicembre 2018 n. 145 – annualità 2021 e 2022

Ai Tecnologi Alimentari che parteciperanno verranno riconosciuti CFP secondo quanto stabilito dal Consiglio dell'ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari.

Evento in autoformazione ECM patrocinata dall'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Sicilia.

Polo Territoriale di Trapani
Lungomare Dante Alighieri, 2/4, Trapani

Per registrarsi all'evento compilare il seguente google form:
<https://forms.gle/5pnG1rQBLE9joRP78>



Con il patrocinio di



Azienda Distrettuale
per Sviluppo
Sostenibile





IMPRONTA AMBIENTALE, PICCOLE E MEDIE IMPRESSE E SETTORE AGROALIMENTARE: IL PROGETTO AGROPEF*

09 MAGGIO
2025
09:00 – 17:00

Polo Territoriale di Trapani

*Progetto finanziato con le risorse del MUR-Fondo per i Poli Universitari tecnico scientifici del Mezzogiorno art. 1, comma 275, legge 30 dicembre 2018 n. 145 – annualità 2021 e 2022

Coordinano i lavori: Maurizio Cellura, Direttore del Centro di Sostenibilità e Transizione Ecologica (CSTE) e Carmine Bianchi, Referente SDG 17 CSTE

SESSIONE MATTUTINA: Aula 109

08:30-09:00 ACCREDITAMENTO
9:00 – 10:00 SALUTI ISTITUZIONALI

- Massimo Midiri, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Palermo
- Giorgio Scichilone, Professore ordinario di Storia delle istituzioni politiche presso l'Università di Palermo e Presidente del Polo Universitario di Trapani
- Vincenzo Infantino, Direttore Generale ARPA Sicilia
- Daniela Toscano Pecorella, Sindaca del Comune di Erice
- Salvatore Ingrassiotta, Assessore del Comune di Castelvetro
- Anna Maria Parrinello, Direttrice del Museo Regionale di Trapani "Agostino Pepoli"

10:00 – 10:15 "ESEMPI DI MULTISTAKEHOLDER ENGAGEMENT IN AMBIENTE RILEVANTE PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE FILIERE ITTICHE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI"

- Concetta Messina, Professore ordinario di produzioni ittiche del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare e Direttrice dell'Istituto di Biologia Marina del Consorzio Universitario della Provincia di Trapani

10:15 – 10:30 "IL RUOLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE NEI SISTEMI ALIMENTARI URBANI"

- Francesco Cagnola, MUFPP Project officer

10:30 – 11:00 "IL PROGETTO AGROPEF"

- Maurizio Cellura, Direttore del CSTE
- Sonia Longo, Referente SDG 12 CSTE
- Carmine Bianchi, Referente SDG 17 CSTE

11:00 – 11:30 "LE AZIENDE PILOTA DEL PROGETTO AGROPEF: IL PASTIFICIO GALLO E DONNAFUGATA"

- Marta Bonura, Borsista del CSTE
- Vincenzo Mollura, Produzione di certificazioni di sostenibilità, Donnafugata

11:30 – 12:30 TESTIMONIANZE AZIENDALI
- "Olivicoltura e sostenibilità: il caso Barbera S.p.A. e la sfida del Made Green in Italy"

Gabriella Di Gregorio, Quality Manager Manfredi Barbera & F. Gli S.p.A. "

- "L'esperienza di Orange Fiber per la quantificazione dell'impatto nella filiera agroalimentare e moda"
Erica Arena, CEO di Orange Fiber S.r.l.

- "Sale Marino di Trapani: Sostenibilità nella produzione della SOSALT e Innovazione nei progetti di R&D con l'Università di Palermo"
Giacomo D'Alì Staiti, Presidente del CdA di SOSALT SpA

Giorgio Maria Micale, Referente SDG 6 CSTE

12:30 – 12:45 "COSTRUIRE IL FUTURO SOSTENIBILE: IL DOTTORATO IN TRANSIZIONE ECOLOGICA COME MODELLO DI ALTA FORMAZIONE"

- Salvatrice Vizzini, Vicecoordinatrice del Dottorato Associato in Transizione Ecologica e Referente SDG 14 CSTE

13:00 – 13:15 "CONTRATTI DI FILIERA PER PMI: IL RUOLO DELLA RICERCA E DELLA SOSTENIBILITÀ PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI NEL SETTORE VITIVINICOLO E AGROALIMENTARE"

- Nicola Francesca, Referente SDG 9 CSTE

13:15 – 13:30 Q&A

13:30 – 15:00 LUNCH BREAK

SESSIONE POMERIDIANA: Aula 102

15:00 – 17:00 FOCUS GROUP SU "FATTORI ABILITANTI E OSTATIVI NELL'ADOZIONE DELLA PRODUCT ENVIRONMENTAL FOOTPRINT DA PARTE DELLE PMI DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA: VALORIZZARE LE RISORSE DEL TERRITORIO PER UNA FILIERA AGROALIMENTARE PIÙ SOSTENIBILE E RESILIENTE"

- Carmine Bianchi, Referente SDG 17 CSTE
- Fabio Massimo Lo Verde, Referente SDG 12 CSTE
- Vittorio Farina, Referente SDG 2 CSTE
- Noemi Grippi, Borsista del CSTE



IMPRONTA AMBIENTALE, PICCOLE E MEDIE IMPRESSE E SETTORE AGROALIMENTARE: IL PROGETTO AGROPEF*

09 MAGGIO
2025
09:00 – 17:00

Polo Territoriale di Trapani

*Progetto finanziato con le risorse del MUR-Fondo per i Poli Universitari tecnico scientifici del Mezzogiorno art. 1, comma 275, legge 30 dicembre 2018 n. 145 – annualità 2021 e 2022

**SESSIONE POMERIDIANA – FOCUS GROUP
AULA 102**

"Fattori abilitanti e ostativi nell'adozione della Product Environmental Footprint da parte delle PMI del Mezzogiorno D'Italia: valorizzare le risorse del territorio per una filiera agroalimentare più sostenibile e resiliente"

Il focus group nasce con l'intento di approfondire, in modo articolato e condiviso, i fattori abilitanti e ostativi all'adozione di metodologie innovative come la Product Environmental Footprint (PEF) da parte delle PMI del Mezzogiorno d'Italia, con un'attenzione particolare al settore agroalimentare. L'iniziativa si propone di indagare le necessità e le opportunità del territorio, mettendo in luce come le risorse presenti possano favorire una transizione verso un modello di sviluppo più sostenibile e resiliente.

L'obiettivo principale è quello di identificare e valorizzare sia le risorse tangibili – quali infrastrutture, tecnologie e impianti produttivi – sia quelle intangibili, come il know-how, la cultura locale e le reti collaborative, che il territorio offre. La partecipazione di istituzioni, imprese alimentari, start-up del settore, organizzazioni agricole e istituti accademici rappresenta la chiave per creare un ecosistema dinamico e interconnesso, capace di anticipare le criticità e di trasformare le sfide in concrete opportunità di sviluppo.

Nel corso del focus group verranno affrontate diverse tematiche di riflessione. Si partirà dall'analisi delle risorse presenti nel territorio, chiedendosi come queste possano essere impiegate in modo efficace per promuovere pratiche alimentari sostenibili e per agevolare l'adozione della PEF. In parallelo, si discuterà degli ostacoli esistenti, quali, per esempio, la carenza di infrastrutture logistiche adeguate, normative non aggiornate e una diffusa mancanza di sensibilizzazione nella comunità, esplorando possibili strategie per superare questi limiti e per incentivare una transizione reale verso un modello agroalimentare più green.

Attraverso uno scambio di conoscenze e una collaborazione profonda tra tutti gli attori coinvolti, il focus group si configura come uno strumento per individuare soluzioni innovative e percorsi di transizione sostenibile, capaci di rispondere alle esigenze del territorio e di rafforzare il sistema produttivo delle PMI del Mezzogiorno.

I punti di riflessione suggeriti per il focus group sono:

1. Quali fattori abilitanti e ostativi influenzano l'adozione della *Product Environmental Footprint* (PEF) nelle PMI agroalimentari del Mezzogiorno?

- Quali risorse tangibili (e.g., infrastrutture, tecnologie, impianti produttivi) e intangibili (know-how, cultura locale, reti collaborative) possono favorire l'adozione della PEF?
- Quali barriere (e.g., carenza di competenze, costi di implementazione, normative complesse, mancanza di supporto istituzionale) ne ostacolano la diffusione? Come possono essere superate?

2. Quali sono le principali sfide e opportunità per le PMI del Mezzogiorno nell'adozione della metodologia *Product Environmental Footprint* (PEF), considerando aspetti economici, culturali, infrastrutturali e di conoscenza?

3. Quali strumenti e incentivi possono supportare le PMI agroalimentari nell'adozione della PEF?

4. Quali sono le principali grandezze di impatto ambientale, sociale ed economico che dovremmo considerare nell'adottare la metodologia PEF?

5. Quale ruolo possono giocare istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, grandi aziende e università nel facilitare la transizione verso la PEF, e quali forme di collaborazione potrebbero essere più efficaci?

6. Quali strategie e strumenti possono essere adottati per incentivare e supportare l'implementazione della PEF nelle PMI, garantendo un equilibrio tra sostenibilità ambientale, competitività e redditività a breve e lungo termine?

7. Quali benefici tangibili e intangibili potrebbe portare l'adozione della PEF alle PMI e al territorio, in termini di crescita economica, miglioramento della reputazione, accesso a nuovi mercati e sviluppo di una filiera agroalimentare più resiliente e sostenibile?